

LA BUFERA GIUDIZIARIA SU TURSI

# «Se la squadra è in crisi, l'allenatore va via»

Opposizione durissima con il sindaco. Della Bianca: alla città non bastano le sue scuse, ora deve dimettersi

«LEI, SIGNORA SINDACO, nel primo anno di ciclo amministrativo ha portato avanti una politica mediatica fatta solo di annunci, conferenze stampa, proclami, promesse», dice Lilli Lauro, Lista Biasotti. «Non è riuscita a garantire un reale cambiamento, i genovesi hanno già pagato troppo per i suoi errori», scandisce Alessio Piana, Lega Nord. Sempre rivolto alla giunta e al sindaco, Marta Vincenzi, Giuseppe Murolo, di An, affonda: «Si è rotto il rapporto di fiducia tra voi e la città, avete scavato un fosso pieno di diffidenza». E il capogruppo di Forza Italia, Raffaella Della Bianca, mena colpi di maglio: «La nuova stagione non è mai iniziata. Questa giunta è già politicamente morta e sepolta, questa amministrazione non avrà vita lunga». Infine Enrico Musso, senatore del Pdl e membro, a Tursi, del gruppo misto: «Lei, signora sindaco, non solo non ha contrastato ma, con il suo comportamento colposo, ha oggettivamente favorito lo sviluppo del malaffare nell'amministrazione di Genova».

Mai il centro destra, in dodici mesi di confronto in consiglio comunale, aveva usato toni così duri. La linea è decisamente cambiata, forse per sempre. Ieri pomeriggio, nella Sala Rossa stracolma di pubblico, giornalisti, fotografi e operatori tv, la minoranza ha riversato bordate di critiche durissime alla

giunta Vincenzi. Con un solo, grande obiettivo: le dimissioni del sindaco, esortata con fermezza dall'opposizione tutta a farsi da parte in seguito allo scandalo di mensopoli che ha messo nei guai tre esponenti di primo piano della sua squadra, tutti del Pd: il portavoce della Vincenzi, Stefano Francesca, da ieri agli arresti domiciliari dopo una settimana trascorsa a Marassi, e i due ex assessori, Paolo Striano (Sport) e Massimiliano Moretini (Centro storico e Immigrazione), indagati a piede libero.

Il centro destra ha preparato la seduta di ieri come fosse una resa dei conti. Nessuno ha parlato a braccio: i rappresentanti dei gruppi di minoranza hanno letto interventi affilati

come rasoï, nelle ore precedenti il cruciale consesso, con l'apporto dei rispettivi partiti. Sembrano un ricordo lontanissimo le cautele mostrate appena due settimane fa, quando era esplosa la notizia dell'inchiesta giudiziaria che coinvolgeva membri della giunta. La pubblicazione delle intercettazioni e l'esecuzione degli arresti ha fatto deflagrare il caso politico. Il primo a sparare a zero è stato l'esponente de La Destra, Gianni Bernabò Brea, che ieri ha ulteriormente inasprito la propria posizione: «Neppure le dimissioni sono sufficienti ad arginare l'ondata di fango che questa vicenda riversa sull'istituzione comunale». Bernabò

Brea ha polemizzato anche con i suoi ex colleghi di partito: «An ora chiede le dimissioni, ma c'è voluta una tirata d'orecchie da Roma...». A raffica, ieri, è risuonata la richiesta di dimissioni. «Se l'azienda o una squadra sono in crisi, si cambiano l'amministratore delegato o l'allenatore», ha ribadito la biasottiana Lauro. Il bersaglio è sempre la Vincenzi: «Lei - incalza Alessio Piana - presenta le scuse ai cittadini ma non si preoccupa di sapere se Genova le accetta oppure no». Come dire, il responso alle urne. Giuseppe Murolo, di An, vede un solo pericolo legato alla permanenza della Vincenzi: «Un governo "prodiano", cioè immobile e lontano dalla gente».

«Siamo garantisti, non giudici, e non emettiamo sentenze in questa sede», premette il leader degli azzurri, Della Bianca. Ma poi afferma: «Questa crisi rischia di paralizzare una macchina già lenta. Signora sindaco, non sono necessarie le sue scuse ma le sue dimissioni: dobbiamo ritornare presto al voto, anche se le forze politiche che la sostengono hanno paura di andare tutti a casa». E ancora: «Lei ha creato un'insanabile rottura tra la giunta e questo consiglio. La sua proposta di un codice etico e di una Authority dei servizi sono pannicelli caldi inutili e costosi che svuoteranno ancora di più il ruolo dato dalla legge a questa assemblea».

**VINCENZO GALIANO**  
 galiano@ilsecoloxix.it



**Giuseppe Murolo, di An, ha rilanciato dure critiche alla Vincenzi**



**Enrico Musso di Forza Italia durante il suo intervento**